

Procedura di chiamata ad 1 posto di professore universitario di ruolo, fascia degli ordinari ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di Giurisprudenza, settore concorsuale 12/F1, s.s.d. IUS/15

#### VERBALE N. 4

Alle ore 12 del giorno 12 gennaio 2024, in Bologna, piazza Galileo, 5, come da autorizzazione del Direttore del personale prot. N. 1266 del 10 gennaio 2024, si svolge la riunione in presenza -tra i seguenti Professori:

- Prof. Paolo Biavati
- Prof. Elena Merlin
- Prof. Antonio Carratta

membri della Commissione nominata con D.R. n. 66753 del 26 luglio 2023

Il professor Carratta rileva l'impossibilità di procedere alla valutazione dei candidati, a motivo che per due dei candidati si pongono le questioni procedurali evidenziate nell'allegato documento che consegna agli altri commissari, che deposita agli atti della procedura e che viene qui integralmente riportato.

“Roma, 12 gennaio 2024

Al Magnifico Rettore  
dell'Università Roma Tre  
prof. Massimiliano Fiorucci  
Sede

Al Responsabile del  
procedimento  
Dott. Massimo Calano  
Università Roma Tre  
Sede

**Oggetto: Procedura di Chiamata Ordinario Art. 18 comma 1, s.c. 12/F1 s.s.d. IUS/15 - Dip. Giurisprudenza - Roma Tre bandita con D.R. n. 43499 del 15/5/2023.**

Premesso che l'art. 1 del bando per la procedura in oggetto prevede che per la partecipazione i candidati avrebbero potuto presentare **un numero massimo di pubblicazioni di “12 – di cui almeno 10 pubblicate nei 10 anni precedenti a quello di scadenza del bando”**, il sottoscritto, con riferimento alle domande dei candidati prof. Andrea Giussani e prof. Roberto Poli, rileva quanto segue.

Il candidato prof. **Andrea Giussani** ha presentato un elenco di 12 pubblicazioni, nel quale sono presenti, fra le altre, la pubblicazione n. 4 “*Efficienza della giustizia civile e culture della riforma*” (Wolters Kluwer, Milano, 2017, pp. 1-343) e n. 6 “*Efficienza giusta*” (Giappichelli, 2022, pp. 1-187), che, in realtà, come emerge dalla stessa introduzione alle due pubblicazioni dell’Autore, sono una raccolta di altri saggi già pubblicati in precedenza separatamente.

In particolare, nell’Introduzione al volume “*Efficienza della giustizia civile e culture della riforma*” lo stesso Autore avverte che si tratta di una raccolta di scritti. Egli osserva, infatti: «Non eccelsa, forse giustamente, è la fama delle raccolte di scritti giuridici: nascendo di regola da occasioni contingenti, i contributi rischiano spesso di risultare eterogenei, se non addirittura sconnessi, ovvero (quando concernono temi effettivamente collegati) ossessivamente ripetitivi; inoltre la loro dispersione nel tempo aggrava il naturale rischio di obsolescenza. Si è tuttavia creduto che quanto qui si propone meriti comunque d’esser offerto».

In effetti, come emerge anche solo scorrendo i diversi contributi nel volume raccolti si nota il fatto che non è chiaro quale sia il tema trattato, se non il fatto che si tratti di un insieme variegato di scritti genericamente riferiti al tema dell’efficienza della giustizia civile. Per limitarsi ad alcuni esempi il cap. I reca il titolo “*Alla ricerca dello spirito della sinistra degli anni ’70 nella giustizia civile italiana*” e, come indica lo stesso Autore nella prima nota a piè di pagina, è il testo di una relazione tenuta per un convegno dal titolo “*Gli anni settanta nel diritto privato*” Palermo 7-8 luglio 2006, già pubblicata in L. Nivarra (a cura di), *Gli anni ’70 del diritto privato*, Milano, 2008, 503 ss. e successivamente anche in Brasile, in *Revista de processo*, 2013, 219, 345 ss.

Il cap. II, invece, reca il titolo “*Michele Taruffo e le riforme del processo civile*” e anche in questo caso, come si legge nella prima nota a piè di pagina, «il testo riproduce ... la relazione tenuta al convegno internazionale svoltosi a Girona il 23 e 24 gennaio 2015, intitolato “*Un jurista pluridisciplinar: entorno al pensamiento de Michele Taruffo*”, ed è comparso in *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, 2015, 519 ss., nonché in traduzione spagnola ... in J. Ferre Beltrán, C. Vasquez (a cura di), *Debatendo con Taruffo*, Marcial Pons, Madrid, 2016, 353 ss.».

Nel cap. III, a sua volta, sotto il titolo “*Collegamento negoziale ed effetti del giudicato*” viene utilizzata la relazione tenuta per il seminario di studio della *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile* dedicato al tema *I collegamenti negoziali e le forme di tutela*, Milano, 2 dicembre 2006, già pubblicata nei relativi Atti del Convegno nel 2007 e poi ancora negli *Studi in onore di Carmine Punzi* nel 2008 e in Brasile nella *Revista de processo* nel 2013.

Ancora: il cap. IV, con il titolo “*Autonomia privata e presupposti processuali. Note per un inventario*”, viene ripubblicato un saggio che “costituisce uno sviluppo della relazione tenuta per l’incontro di studio del Consiglio Superiore della Magistratura sul tema *Autonomia privata e processo*, Roma 10-12 giugno 2009, poi pubblicata in *Riv. trim. dir. e proc. civ.*, 2010, 235 ss., nonché, in Brasile, nella *Revista de processo*, 2012, 211, 103 ss.”.

Il cap. V, “*Teorie della complessità, controversie plurisoggettive e contenzioso di serie*”, riprende una relazione tenuta nel 2007 e già pubblicata nel 2009.

Il cap. VI, “*L’edizione definitiva dei Principles of Law of aggregate litigation dell’American Law Institute*”, riproduce un articolo già pubblicato sulla *Rivista di diritto processuale* nel 2012.

Gli esempi potrebbero continuare, ma quelli finora richiamati sono sufficienti a confermare la considerazione iniziale. Di saggio in saggio, infatti, si arriva a un totale di 33 saggi, articoli o note a sentenza già pubblicati (ad esclusione di due note a sentenza in corso di pubblicazione, ed esattamente i capitoli 7 e 14 della parte terza, come da nota a piè di pagina), su vari temi, genericamente accomunati dal fatto di appartenere alle tematiche del Diritto processuale civile: dalla crisi del giudicato, alla “socializzazione del credito”, all’esibizione dei documenti, al decreto ingiuntivo non opposto, alla direttiva UE n. 104/2014, al nuovo art. 140 *bis* codice del consumo, alle azioni di classe, alla verifica in via incidentale della scrittura privata, al regolamento di giurisdizione, al riconoscimento delle sentenze di condanna, alla prova del giudicato esterno, all’efficacia della sentenza impugnabile, ecc. ecc.

Trattandosi di una raccolta di 33 scritti essa, a parere del sottoscritto, non può essere considerata una monografia, intesa come trattazione sistematica di un argomento scientifico, e dunque un'unica pubblicazione, né la valutazione della stessa ai fini della presente procedura può essere effettuata in maniera unitaria, presentandosi i vari scritti con una propria autonomia ciascuno rispetto agli altri.

Discorso identico va fatto per l'altro volume di raccolta di saggi "Efficienza giusta", pubblicato nel 2022 e sopra richiamato. Anche in questo caso, come emerge dall'introduzione, vengono ripubblicati 11 articoli accomunati, anche qui, dal generico tema dell'efficienza della giustizia civile. Come scrive lo stesso Autore nell'introduzione, il cap. I riproduce, con il titolo "Le azioni collettive e di classe", una relazione ad un Convegno del 2017, pubblicata in varie forme nel 2018, nel 2019 e nel 2020. Il cap. II ripubblica una nota a sentenza già pubblicata sulla *Rivista di diritto processuale* nel 2020 con il titolo "Diritti omogenei e omogeneizzati nell'azione di classe". Nel cap. III viene ripubblicato un saggio già pubblicato con il titolo "Sulla riforma dell'azione di classe" sulla *Rivista di diritto processuale* nel 2019 e nel 2020 negli *Scritti in memoria di Franco Cipriani*. Anche il cap. IV è dedicato a un articolo già pubblicato sulla *Rivista di diritto processuale* nel 2020 con il titolo "Controversie di modesta entità e rifusione dei compensi di difesa nel Regolamento UE n. 2421/2015". Il cap. V riproduce un articolo pubblicato sulla *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile* nel 2022, mentre il cap. VI un articolo pubblicato sulla *Rassegna dell'esecuzione forzata* nel 2019 e, con alcune piccole varianti, anche sulla *Rivista di diritto processuale* nel 2019. Nel cap. VII viene ripubblicata una nota a sentenza già pubblicata nella *Rivista di diritto processuale* nel 2018 e nel cap. VIII un'altra nota a sentenza pubblicata sulla stessa rivista nel 2022. Il cap. IX ripubblica un articolo già comparso su *AIDA-Annali italiani del diritto d'autore, della cultura e dello spettacolo* nel 2021, nel cap. X una nota a sentenza già pubblicata sulla *Rivista di diritto processuale* nel 2020 e, infine, nel cap. XI un saggio già pubblicato nel 2021 sulla *Rivista di diritto processuale* e nel 2022 negli *Studi in onore di Bruno Sassani*.

Tutto ciò implica che il candidato Giussani ha sottoposto, di fatto, alla valutazione della presente procedura **10+33+11 pubblicazioni, per un totale di 54 pubblicazioni, ben oltre il limite delle 12 pubblicazioni imposto dall'art. 1 del bando.**

Va aggiunto, peraltro, che alcune delle pubblicazioni ripubblicate nella raccolta del 2017 (dal titolo "Efficienza della giustizia civile e culture della riforma") risultano antecedenti al 2013, mentre il bando ammetteva che solo 2 delle 12 pubblicazioni da sottoporre a valutazione potessero essere anteriori ai 10 anni dalla pubblicazione dello stesso bando, avvenuta nel maggio 2023. Si tratta, in particolare dei seguenti saggi inseriti nel volume del 2017:

1. "Alla ricerca dello spirito della sinistra degli anni '70 nella giustizia civile italiana", già pubblicato nel 2006;
2. "Collegamento negoziale ed effetti del giudicato", già pubblicato nel 2007;
3. "Autonomia privata e presupposti processuali", già pubblicato nel 2010;
4. "Teorie della complessità, controversia plurisoggettiva e contenzioso di serie", già pubblicato nel 2009;
5. "L'edizione definitiva dei Principles of Law ecc.", già pubblicato nel 2012;
6. "Esibizione di documenti e spazio giudiziario europeo", già pubblicato nel 2002;
7. "La disciplina comunitaria della tutela giurisdizionale della proprietà intellettuale", già pubblicato nel 2011;
8. "Le novità in materia di scelta del giudice nella l. n. 69 del 2009", già pubblicato nel 2010;
9. "Il nuovo art. 140 bis c. cons.", già pubblicato nel 2010;
10. "Azione di classe, conciliazione e mediazione", già pubblicato nel 2011;
11. "L'azione di classe nel dialogo fra legislatore e giurisprudenza", già pubblicato nel 2012;
12. "La verifica in via incidentale della scrittura privata ecc.", già pubblicato nel 2008;
13. "Resistenze al riconoscimento delle condanne ecc.", già pubblicato nel 2008;
14. "Tutela individuale e tutela collettiva del consumatore ecc.", già pubblicato nel 2010.

Si tratta di **14 saggi** che sono stati già pubblicati in data precedente al 2013 e che, uniti ad altre 2 pubblicazioni pubblicate prima del 2013, presentate dallo stesso candidato (le 2 monografie "Studi

sulle class actions”, pubblicata nel 1996, e “Azioni collettive risarcitorie nel processo civile”, pubblicata nel 2008), **fanno arrivare a 16 il numero complessivo delle pubblicazioni pubblicate in data antecedente i 10 anni dalla pubblicazione del bando**, mentre – come già detto - il bando limitava questa possibilità a 2.

Una situazione simile a quella finora descritta si ha anche per le pubblicazioni presentate dal **candidato prof. Roberto Poli**. Anche in questo caso nell’elenco delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla procedura è presente una pubblicazione, la n. 1 (“*Prova e convincimento giudiziale del fatto*”, Giappichelli, Torino, 2023), che, in realtà, è anch’essa una raccolta di articoli già pubblicati separatamente su rivista nel corso degli ultimi anni, dedicati a tematiche connesse alla prova giudiziale e al ragionamento probatorio, e nel volume assemblati. Nell’introduzione (p. XVI), infatti, l’Autore osserva che «il volume si avvale di miei recenti studi e contributi, che qui sono stati aggiornati e arricchiti» (sebbene non venga chiarito né nella stessa introduzione, né altrove in che termini lo siano stati), «con esclusione dei Capitoli 3 (*Il travisamento della prova*) e 5 (*La valutazione della prova testimoniale*), ad oggi inediti». I restanti capitoli, invece, «si giovano» di articoli già pubblicati. E così il cap. I riprende un saggio già pubblicato negli “Atti del XXXII Convegno Nazionale dell’Associazione italiana fra gli studiosi del processo civile” (Bologna, 2020); il cap. II ripubblica un articolo già pubblicato nel 2022 nella *Rivista di diritto processuale*; il cap. IV un articolo già pubblicato in *Judicium* nel 2022; il cap. VI ripubblica un contributo già pubblicato in un volume collettaneo (*Il ragionamento presuntivo*, a cura di S. Patti e R. Poli) del 2022; il cap. VII contiene un articolo già pubblicato nel 2022 sulla *Rivista di diritto processuale* e, infine, il cap. VIII un altro articolo già pubblicato nel 2023 sempre sulla stessa rivista.

Anche in questo caso, infatti, il volume che raccoglie i saggi richiamati dallo stesso Autore nell’introduzione non si presenta come una vera e propria monografia ma, appunto, come raccolta di singoli articoli, che presentano una loro autonomia e che, di conseguenza, richiedono di essere valutati separatamente, non potendo il volume essere valutato come dovrebbe essere valutata una vera e propria monografia. Se questi saggi raccolti nel volume vengono considerati come in realtà erano stati pubblicati originariamente, ossia come singoli saggi o articoli, anche le pubblicazioni presentate dal candidato prof. Poli **superano il limite massimo di 12 stabilito dal bando, raggiungendo il numero complessivo di 19**.

Ciò posto, a parere del sottoscritto la valutazione dei candidati nella presente procedura richiede la risoluzione di **due questioni preliminari di carattere procedurale**, che sono connesse a quanto finora evidenziato e che assumono particolare rilevanza per esigenze di paritario trattamento di tutti i candidati che vi partecipano, visto che nessuno degli altri quattro candidati evidenzia una situazione come quella finora descritta.

La **prima questione** attiene alla qualificazione – ai fini del conteggio del numero massimo di pubblicazioni (12) previsto dal bando - da attribuire alle pubblicazioni presentate dai candidati e costituite da raccolte di saggi, già pubblicati in precedenza in maniera autonoma. Ci si chiede se esse vadano considerate come una singola pubblicazione (come sono state considerate, evidentemente, dai candidati che le hanno presentate) o piuttosto come pubblicazioni multiple in relazione al numero dei saggi in esse contenute. È chiaro che, se si attribuisce questa seconda qualificazione, il numero delle pubblicazioni presentate dai due candidati sopra indicati supera il numero massimo di pubblicazioni che potevano essere presentate, a termini di bando, ai fini della partecipazione alla procedura in questione.

La **seconda questione**, strettamente collegata alla prima, attiene, invece, a quale debba essere la conseguenza sul piano della procedura, laddove si accerti che alcuni candidati abbiano presentato pubblicazioni superiori al limite massimo stabilito dal bando e/o superiori al numero massimo di pubblicazioni antecedenti ai 10 anni precedenti la pubblicazione del bando. La presentazione di pubblicazioni in numero superiore a tali limiti massimi stabiliti dal bando, infatti, determina per la Commissione valutatrice un’incertezza su quale sia la volontà del candidato nella selezione delle pubblicazioni da sottoporre a valutazione ai fini della partecipazione alla procedura e non consente alla stessa Commissione di procedere d’ufficio a una riduzione conseguente, in quanto una simile

riduzione d'ufficio risulterebbe del tutto arbitraria, non essendo chiaro in base a quali criteri essa potrebbe o dovrebbe essere condotta. Ci si chiede, dunque, se in questo caso la domanda che presenti queste peculiarità possa essere considerata ammissibile oppure, in quanto non conforme alle condizioni di ammissibilità della stessa, stabilite dal bando, debba essere considerata inammissibile e, nel primo caso, quale debba essere il criterio che la Commissione dovrebbe seguire per procedere ad adeguare il numero delle pubblicazioni presentate a quello massimo indicato dal bando.

Siccome né dal bando, né dal Regolamento dell'Università Roma Tre sulle procedure di chiamata dei professori emerge alcuna indicazione utile per risolvere le due questioni sopra richiamate, il sottoscritto ritiene opportuno investire delle stesse sia il Rettore dell'Università, quale organo che ha provveduto a bandire la presente procedura e a nominare la Commissione giudicatrice e a cui è demandato, secondo la normativa vigente, il controllo sulla regolarità degli atti della procedura, sia il Responsabile del procedimento.

Cordialmente,  
Antonio Carratta”.

I professori Biavati e Merlin, in relazione alla questione sollevata dal prof. Carratta, rilevano che le tre raccolte in oggetto non costituiscono una mera ripubblicazione di saggi già editi, ma danno vita a lavori autonomi, come tali valutabili ai fini della presente procedura. Infatti, ciascuna di queste raccolte: a) o aggiunge saggi nuovi inediti, sul tema generale oggetto del volume; b) o consta della riproduzione di saggi pubblicati, ma modificati in parte e talora corretti rispetto all'originaria impostazione, aggiornati e con note di coordinamento fra loro; c) e in ogni caso esprime il filo conduttore che il rispettivo autore intende imprimere alla sua attività di ricerca, in una visione organica, che include taluni saggi, escludendone altri. La valutabilità autonoma delle raccolte di saggi e la loro assimilazione alle monografie di ricerca, del resto, è prevista in due documenti Anvur sulle modalità di valutazione della ricerca (relativamente alle VQR 2011-14 e 2015-19): documento sui “criteri per la valutazione dei prodotti di ricerca” del GEV 12 del 2015 per la VQR 2011-2015 (art. 4.2) e del 2021 per la VQR 2015-2019 (art. 6.1). Tali rilievi e documenti dovrebbero dunque giustificare pienamente l'intrinseca valutabilità della raccolta come un'unica opera autonoma, dissipando anche il dubbio se, ai fini del rispetto del requisito procedurale del numero massimo (nella specie, 12) di pubblicazioni per ciascun candidato, debbano conteggiarsi, anziché come “una” pubblicazione, come somma dei singoli contributi che vi sono contenuti.

Infatti, e più specificamente, si nota peraltro che i testi in questione presentati dai candidati proff. A. Giussani e R. Poli si presentano appunto come “*Raccolte coerenti di saggi di ricerca*”. Due di esse (A. Giussani, *Efficienza della giustizia civile e culture della riforma*, 2017 e R. Poli, *Prova e convincimento giudiziale del fatto*, 2023) comprendono anche saggi inediti.

Con riguardo alle singole Raccolte si nota quanto segue. La Raccolta di A. Giussani del 2017 unisce secondo un filo logico unitario saggi dedicati a tematiche collegate all'accelerazione dei processi (e dunque all'“efficienza”) sotto il preponderante profilo delle riforme legislative recenti. Tutti i saggi sono presentati dall'autore come “sviluppo”, arricchito ed aggiornato, di quelli in precedenza pubblicati, come risulta testualmente dalle note iniziali di avvertenza di ciascun

Capitolo. La Raccolta di A. Guassani del 2022 (*Efficienza giusta. Percorsi della giustizia civile*) collega logicamente secondo i parametri valoriali contrapposti della “giustizia” e dell’”economia processuale” diverse tematiche del diritto processuale civile. Anche a proposito di questi contributi si riscontrano interventi di aggiornamento bibliografico-giurisprudenziale e di arricchimento rispetto alle versioni edite in precedenza. Per menzionare un esempio significativo il saggio “*L’azione di classe italiana*” si è verificato che essa è versione visibilmente diversa (anche nelle opinioni manifestate dall’autore e nella coincidenza dei paragrafi) rispetto a quelle edite in precedenza sulla “*Rivista di diritto processuale*” 2019 e sulla “*Revista Italo Espanola de Derecho Procesal*” del 2020.

La Raccolta *Prova e convincimento giudiziale del fatto 2023* di R. Poli è dedicata unitariamente al tema dell’accertamento giudiziale del fatto e tutti i saggi sono presentati come arricchiti ed aggiornati rispetto alle precedenti edizioni, con ricerca del loro nesso logico rispettivo e lavoro di coordinamento interno.

Ad avviso dei professori Biavati e Merlin le Raccolte suddette, pur non costituendo una “monografia di ricerca” in senso stretto, vanno considerate come opere scientifiche autonome ed unitarie, assimilabili come prodotti di ricerca alle monografie, dunque distinte dai singoli saggi che le compongono e computabili (anche al fine del rispetto del requisito del numero massimo delle pubblicazioni presentabili nella presente procedura) come “unica pubblicazione”.

Avuto riguardo alla sussistenza di una questione pregiudiziale, rilevante ai fini dell’esito della presente procedura, la commissione ritiene pertanto di formulare richiesta di parere al Magnifico Rettore e al Responsabile del procedimento, nei termini che seguono.

*Premesso:*

Che nella presente procedura di concorso per chiamata di professore di prima fascia, il bando del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Roma Tre prevede che i candidati possano presentare il numero massimo di dodici pubblicazioni senza nulla disporre per il caso di presentazione di un numero superiore di pubblicazioni ed altresì prevede che almeno 10 delle 12 pubblicazioni siano edite nei dieci anni precedenti a quello di scadenza del bando;

che alcuni dei candidati hanno presentato fra le dodici pubblicazioni anche “Raccolte” di scritti, edite nei dieci anni precedenti all’anno di scadenza del bando, in due casi comprensive anche di saggi inediti;

che la Commissione non ha maturato piena certezza circa i criteri di valutazione da adottare con riguardo alle pubblicazioni date da dette “Raccolte”;

*Tanto premesso*, la Commissione chiede che il Magnifico Rettore e il Responsabile del procedimento vogliano rispondere ai seguenti quesiti:

- 1) se in caso di presentazione da parte del candidato di una Raccolta di saggi già editi, la pubblicazione valga come lavoro autonomo e, ai fini del rispetto del numero massimo di pubblicazioni presentabili previsto nel bando, valga come unico prodotto oppure debba considerarsi numericamente come somma dei singoli saggi che vi sono compresi con conseguente superamento della soglia numerica massima; e nel caso di risposta nel secondo senso quali siano le conseguenze in ordine alla ammissibilità della candidatura o alle modalità di valutazione del lavoro;
- 2) se, ai fini del quesito precedente, rilevi o no la circostanza che la raccolta contenga anche saggi inediti, ovvero riporti saggi già pubblicati in precedenza, ma con modificazioni, aggiornamenti, integrazioni e note di coordinamento;
- 3) se, ai fini del quesito precedente, rilevi la possibilità di valutare la raccolta come prodotto scientifico autonomo ed originale, tenuto conto della scelta dei saggi ripubblicati e della logica del relativo collegamento proposti dall'autore;
- 4) se, ai fini del quesito precedente, rilevi il momento temporale di originaria pubblicazione dei saggi contenuti nella raccolta, in riferimento alla prescrizione contenuta nel bando di concorso circa l'obbligo di produrre un dato numero di pubblicazioni edite nei dieci anni anteriori al bando.

I professori Biavati e Merlin si riservano di formulare identici quesiti all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur).

La Commissione, atteso che la scadenza del termine di sei mesi per la conclusione dei lavori è fissata al prossimo 26 gennaio 2024, chiede al Magnifico Rettore una proroga del predetto termine, nei limiti consentiti, anche alla luce delle eventuali nuove valutazioni resesi necessarie all'esito del parere.

La Commissione manda al Segretario, prof. Carratta, di fare pervenire al Magnifico Rettore e al Responsabile del procedimento il presente verbale.

Il presente verbale è chiuso e sottoscritto manualmente dai Commissari alle ore 15.30.

F.to Prof. Paolo Biavati

F.to Prof. Elena Merlin

F.to Prof. Antonio Carratta

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento Personale Docente e Ricercatore.